LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



# ULTIME NOTIZIE

### La Camera riaprirà in anticipo

## Presto in Parlamento il dibattito su Praga

**Anche i dc hanno chiesto l'anticipo della ripresa dei lavori - Favorevole giudizio dei socialisti alla rinnovata condanna dell'intervento militare russo da parte del pci - I democristiani invece sono ancora fortemente polemici**

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La unanime e vigorosa riaffermazione della linea di dissenso e riprovazione per l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, manifestata ieri dalla direzione del pci, è commentata stamane positivamente dall'*Avanti!* Il giornale socialista scrive nel suo editoriale che la posizione dei comunisti è «*apprezzabile*». «*La dissociazione di responsabilità* — prosegue — *dall'iniziativa sovietica è netta; la "riprovazione" è venuta ad accentuare il "dissenso"; la solidarietà col "nuovo corso" di Praga è stata riaffermata e rafforzata con la richiesta del ritiro delle truppe di occupazione; della restaurazione della piena sovranità agli organi del partito e dello Stato, della restituzione alla libertà e ai posti di responsabilità di Dubcek e degli altri dirigenti arrestati. E inoltre un richiamo, meno ambiguo che nel passato, alla necessità del superamento dei blocchi contrapposti*».

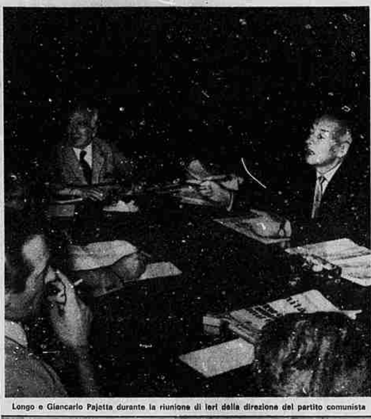
L'*Avanti!* aggiunge ancora che i comunisti hanno forse preso coscienza dei limiti della politica dei blocchi e conclude scrivendo: «*Noi crediamo che i comunisti siano maturi nelle loro coscienze per le revisioni dei principi e delle idee che noi proponiamo. Ma sappiamo anche che questo potrà avvenire soltanto nel quadro di una piena autonomia*».

Il comitato centrale del pci, convocato per il prossimo martedì 27, potrà forse offrire delle indicazioni sulle immediate conseguenze politiche della presa di posizione a sostegno del cecoslovacchi del «*nuovo corso*».

Fortemente critiche anche nei confronti della nuova linea comunista sono state invece le conclusioni della direzione democristiana, riunitasi ieri. I deputati della dc hanno chiesto la convocazione anticipata della Camera, che aprirà perciò le sedute prima della data fissata. E' stato infatti raggiunto con l'adesione democristiana il numero di un terzo dei componenti l'assemblea richiesto per ottenerne la convocazione urgente in mancanza dell'iniziativa di uno dei due presidenti.

Il dibattito sui fatti di Praga e i suoi riflessi interni si trasferirà quindi in Parlamento. Sarà soprattutto in quella sede che i partiti del centro-sinistra tenteranno di cogliere e sottolineare le possibili contraddizioni dei comunisti.

**Livio Zanotti**



Longo e Giancarlo Pajetta durante la riunione di ieri della direzione del partito comunista

### Termina oggi la visita in Colombia

## Paolo VI riparte stanotte per fare ritorno in Italia

**In un discorso rivolto agli imprenditori ha detto: «Sono necessarie ardite riforme» - Nella sede della Nunziatura si è incontrato con gli osservatori protestanti, i membri della comunità ebraica e il corpo diplomatico - Si apre la conferenza episcopale**

Servizio particolare a Stampa Sera

Bogotà, sabato sera.

**Paolo VI conclude oggi la visita in Colombia, rivolgendo la parola ai vescovi dell'America Latina, cui illustrerà le direttive per la loro missione nell'inquieto continente. Come le due giornate precedenti anche questa sarà molto densa per il Pontefice. Si inizierà con la Messa all'aria aperta che egli celebrerà per venticinquemila operai, nella parrocchia di Santa Cecilia alla periferia della capitale colombiana. E si concluderà con la partenza in aereo del Santo Padre per Roma, via Bermude, che è fissata per l'una del mattino di domenica, ora italiana.**

Sulla via dell'aeroporto di «Eldorado» Paolo VI farà un'ultima breve visita al Congresso Eucaristico internazionale, per accomiatarsi dai pellegrini e per benedire venticinque coppie di novelli sposi colombiani.

La Messa a Santa Cecilia è fissata per le quindici (ora estiva italiana). All'interno del semplice tempio dai muri a calce il Papa benedirà novantasei malati e invalidi che saranno portati sul luogo dagli ospedali di Bogotà. Poi raggiungerà nuovamente il centro della città per inaugurare la conferenza episcopale latino-americana. I vescovi trasferiranno lunedì i lavori a Medellin.

Il discorso che Paolo VI ha pronunciato durante la Messa celebrata ieri al campo «El Salitre» è stato — nella giornata che il Congresso Eucaristico ha dedicato allo sviluppo ed al progresso dei popoli — un logico completamento di quello a carattere eminentemente sociale che il Papa aveva cominciato nella mattina nell'incontro con i «campesinos». La stessa allocuzione del Pontefice durante il rito pomeridiano, è sembrata come una specie di naturale coronamento di quanto aveva detto al campo di San José.

Era cambiato l'uditorio, ma i problemi su cui il Papa ha insistito, sono stati gli stessi: la necessità urgente, pressante, di una trasformazione delle strutture sociali nella America Latina.

Il Pontefice — che al pomeriggio è apparso, per lo meno dal volto e dal tono della voce, piuttosto affaticato — è arrivato verso le 17 (ora locale corrispondente alla mezzanotte ora italiana) al campo eucaristico. «El Salitre» era nereggiante di folla, che ha rinnovato al Papa il tradizionale saluto sventolando i fazzoletti bianchi.

Ai giovani ha rivolto l'ammonimento già fatto, nella mattinata, ai contadini, a tenersi lontani dalla tentazione della violenza. Agli uomini di cultura, agli studiosi ed agli studenti ha detto che spetta di affrancarsi dalla «supina adesione ai luoghi comuni, alla cultura di massa, alle ideologie, che la moda o la propaganda rendono facili e imperiose». I lavoratori, poi, debbono impiegare la forza del numero, la forza del dinamismo sociale, «la forza, non sovversiva della rivoluzione e della violenza, ma costruttiva d'un nuovo ordine più umano», in cui le loro legittime aspirazioni siano soddisfatte, ed in cui ogni fattore economico e sociale converga nella giustizia del bene comune.

Il Papa, infine, s'è rivolto agli uomini delle classi dirigenti; non ha avuto esitazioni nel chieder di staccarsi dalla loro posizione, che «può essere o apparire privilegiata», e di mettersi al servizio di chi ha bisogno della loro ricchezza e autorità. Li ha invitati a non opporsi alle innovazioni necessarie, anche se ardite.

Paolo VI ha ieri sera ricevuto nella sede della Nunziatura gli osservatori protestanti, anglicani e ortodossi che sono intervenuti, come osservatori, al Congresso Eucaristico, i membri della comunità ebraica a Bogotà ed il corpo diplomatico.

(United Press)

### Ieri sera in un attico milanese

## Rubati i gioielli alla tennista Tonolli

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

*Un ladro dall'eccezionale sangue freddo ha rubato ieri sera due anelli con brillante per un valore complessivo di circa tre milioni nell'appartamento di Vittoria Tonolli, excampionessa di tennis, notissima in tutta Italia nel periodo dell'anteguerra.*

*La signora Tonolli, che abita al sesto piano di via Cola di Rienzo 44, in un elegante attico, aveva lasciato la nostra città ieri pomeriggio verso le 14 per recarsi a Parma, a visitare una tenuta agricola. Il ladro, un giovane sui ventiquattro anni, alto m. 1,60, molto robusto, con i capelli castano chiaro, che indossava pantaloni color kaki e una maglietta a manica corta, ha agito con eccezionale audacia.*

*La signora Tonolli aveva raccomandato al custode, il quarantottenne Antonio Rebollini, di bagnare le piante dell'alloggio. Verso le 20,30 di ieri sera il portinaio con la moglie, Santina Gattoni, stava appunto innaffiando nell'appartamento quando ha notato un giovane introdursi attraverso la porta lasciata aperta. L'uomo, che da appena venti giorni è custode dello stabile, si è diretto verso il giovane, che lo ha apostrofato per primo, domandandogli: «Lei chi è e cosa fa qui?». Il Rebollini, piuttosto interdetto, ha spiegato che era il custode e che aveva ricevuto l'incarico di accudire alle piante.*

*Il giovane ha detto allora d'essere un parente della signora Tonolli e di dover ricercare, per conto di lei, dei documenti nell'appartamento. «Dovrebbero essere in un vestito blu», ha precisato. Il custode, ha ritenuto suo dovere lasciare che il giovane effettuasse le sue ricerche; e questi, indisturbato, sotto gli occhi del portiere e della moglie, ha gettato letteralmente all'aria tutta la camera da letto. Quando si è accorto che il custode manifestava sempre più evidentemente il suo nervosismo, ha salutato cortesemente e si è allontanato.*

*Solo allora il Rebollini ha avuto dei sospetti ed ha informato del fatto l'amministratore dello stabile. Quest'ultimo, evidentemente meno ingenuo del custode, ha subodorato che si fosse trattato di un mistificatore ed ha telefonato a Parma alla signora Tonolli apprendendo che nessun incarico del genere era stato da lei affidato a chicchessia. In auto la signora ha fatto immediatamente ritorno a Milano.*

*Il custode e la moglie, in questura, hanno forse individuato nell'archivio segnaletico la fotografia del ladro dei due anelli.*

*Vittoria Tonolli, come si ricorderà, fu assai popolare in campo tennistico nazionale: si è aggiudicata il titolo italiano nel singolo femminile negli anni '36 e '40, il titolo di doppio misto nel '36, '38 e '40; quello di doppio femminile nel '37, '38, '39, '40, '41; per 27 volte è stata nella squadra azzurra di tennis in incontri internazionali.*

**c. b.**

### Puntate sul Lotto le speranze di milioni di italiani

## Si rinnova la febbrile attesa del 67 sulla ruota di Cagliari

**Il «diabolico» numero manca da 125 settimane - L'ammontare delle scommesse ha subito una leggera flessione perché molti hanno esaurito i risparmi - Comunque, è stata giocata ancora una cifra pazzesca: dai 5 ai 6 miliardi**

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

*Le vacanze di Ferragosto hanno fatto scendere la febbre del Lotto. Per migliaia di giocatori si sono esauriti i risparmi. Lo stipendio è ancora lontano e così le puntate sul 67 della ruota di Cagliari sono diminuite. Molti non hanno potuto aumentare le scommesse; altri hanno dovuto rinunciare. La scorsa settimana si era raggiunta la cifra record di sei miliardi e mezzo; questa volta, anche se mancano le cifre ufficiali, l'ammontare delle puntate dovrebbe oscillare fra i 5 e i 6 miliardi. Una cifra ancora «pazzesca», che è la testimonianza di una sorta di follia collettiva.*

*I riflettori restano quindi puntati sulla sala dell'Intendenza di Finanza di Cagliari. Tra poche ore — alle 16 — un orfanello del Collegio Sacro Cuore, accompagnato da una suora dell'Istituto, estrarrà dall'urna cinque numeri tra i novanta imbussolati. Fino all'ultimo minuto il suo nome sarà tenuto segreto.*

*Già nelle settimane scorse una folla di giocatori aveva voluto assistere all'«avvenimento». Giorgio Fiocca, il bambino prescelto per l'ultima estrazione, era stato accolto all'ingresso della sala dell'Intendenza di Finanza da applausi e invocazioni. Non mancavano i fotografi e gli intervistatori.*

*Fino alle 16 milioni d'italiani resteranno col fiato sospeso. E' bene comunque ricordare che negli ultimi 30 anni — da quando cioè si tengono le casistiche — ben 132 numeri sono rimasti assenti da una stessa ruota per un periodo da 130 a 194 settimane; a Roma, il numero 8 mancò per 202 estrazioni, tra il 9 ottobre 1937 e il 23 agosto 1941. Non si può quindi escludere che il 67 possa tardare ad uscire nella ruota di Cagliari ancora per mesi e mesi.*

*I «patiti» del Lotto, comunque non si arrendono. Soprattutto i «sistemisti», gli stessi che il ministro Ferrari Aggradi ha esortato a «utilizzare i loro mezzi in modo utile per il Paese». Dal 1° gennaio ad oggi, gli italiani hanno speso per il Lotto oltre 150 miliardi, contro gli 86 che lo Stato aveva previsto d'incassare. Sono 64 miliardi (la differenza tra le due cifre) sottratti a ogni logica previsione di spesa.*

*Sempre secondo le previsioni, il Lotto avrebbe dovuto erogare ai suoi vincitori, dal 1° gennaio a oggi, circa 50 miliardi. In realtà la «perdita» (ampiamente compensata dagli incassi) ha superato i 72 miliardi di lire, ma neppure la metà di questo denaro è stato finora pagato dallo Stato. Di fronte al triplicarsi delle giocate negli ultimi dieci anni, il personale e i sistemi di controllo del Lotto sono rimasti immutati. A 34 settimane dall'inizio dell'anno, perciò, il Lotto ha saldato soltanto i vincitori delle prime 11 settimane. Per tener presente che se oggi finalmente verrà estratto il 67 sulla ruota di Cagliari, il «debito» dello Stato nei confronti dei giocatori aumenterà di circa 60 miliardi.*

**f. s.**

### Oltre 800 milioni giocati in Piemonte

*Un altro pomeriggio di ansia per i «patiti» del Lotto, nell'attesa che la ruota di Cagliari si decida a mettere giudizio e che esca finalmente il «diabolico» 67, in ritardo da 125 settimane. Ansia particolare a Torino e in Piemonte: concluse le vacanze le città si vanno ripopolando e cresce di conseguenza l'ammontare delle puntate.*

*Le cifre ufficiali delle giocate naturalmente non si conoscono ancora, ma pare che questa settimana verrà superato in Piemonte il «tetto» degli 800 milioni.*

### Riconosciuto per strada da una delle vittime

## Arrestato a Milano un giovane che abusò di dieci ragazzine

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

*Dopo circa due anni di indagini il sostituto procuratore della Repubblica Attilio Dell'Arringa ha spiccato mandato di cattura contro un giovane, ritenuto responsabile di una serie di reati nei confronti di ragazzine. L'ordine è stato eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. L'arrestato è il venticinquenne Angelo Fioravanti, abitante in via Battista Casella 26, dipendente di una impresa di pulizia. Deve rispondere di violenza carnale, ratto a fine di libidine, atti immorali, tentata rapina e furto aggravato.*

*Il giovane era stato fermato il 4 ottobre del 1966 dalla polizia: mentre passava per strada, una delle sue presunte vittime lo aveva riconosciuto ed aveva avvertito gli agenti. Nel corso degli interrogatori il Fioravanti aveva però respinto ogni addebito ed infine era stato rilasciato. Le indagini sul suo conto erano però continuate, perché molti genitori abitanti nel quartiere di Quarto Oggiaro avevano riferito che un giovane aveva insidiato le loro figlie: nessuna delle vittime, tuttavia, era in grado di fornire precisazioni.*

*A conclusione dell'inchiesta, è stata contestata al Fioravanti l'accusa di avere seviziato o tentato di seviziare una decina di ragazzine, tra i 12 e i 15 anni. Il giovane le avrebbe attirate in una soffitta di via Simoni 11 o negli scantinati di Quarto Oggiaro. Ad una tredicenne avrebbe rubato 4000 lire e a un'altra ragazza avrebbe tentato di strappare la catenina d'oro. Angelo Fioravanti continua tuttavia a negare.*

**c. b.**

★ VERBANIA — L'alloggio della famiglia Marforio, al primo piano di un edificio di via San Vittore, è stato visitato dai ladri che hanno rubato oggetti e boni per un valore di due milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Con animo intrepido come visse ha chiuso la sua nobile esistenza ieri la signora

**Cecilia Sella ved. di Fenizio**

A funerali avvenuti secondo gli espressi desideri dell'estinta, ne danno il triste annuncio i figli: Ferdinando con la moglie Marina Venturi; Bianca con il marito Ugo Marocchetti; le sorelle Madre Sofia Sella delle Fedeli Compagne di Gesù; la famiglia dell'Estinta, corso Porpo..., cugini ed i parenti tutti.
— Cossato-Mosso S. Maria, 23 agosto 1968.

Prendono parte al lutto:
la famiglia Barattini
la famiglia Mascheroni
la famiglia Venturi-Porinelli
il Dr. Donato Speroni.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore del collaboratore Professore Ferdinando di Fenizio per la morte della madre

**Cecilia Sella ved. di Fenizio**

— Torino, 23 agosto 1968.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosa Ruffino ved. Avondetto**

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Marita col marito Giuseppe Aymar, Attilio con la moglie Maria Ghirardi e figlio Paolo, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 26 agosto alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Porporato 15.
— Pinerolo, 23 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi Cari

**Angelo Nebiolo detto Angiulin**

Ne danno il doloroso annuncio: la Moglie, il figlio Mario, la nuora Elsa, il nipote Livio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La Cara Salma muoverà domenica, ore 14, da via Delle Orfane 19, per Migliandolo di Portacomaro, ove avranno luogo le esequie. Servizio pullman.
— Torino, 24 agosto 1968.

1965 — 1968

**Maria Zorzoli ved. Rosa**

Sempre ricordata e rimpianta.
— Cinzano, 24 agosto 1968.

### LA SETTIMANA NELLE BORSE

## Quotazioni quasi invariate in un mercato poco attivo

**Qualche incertezza causata dall'emozione per i fatti di Praga**

**MILANO, sabato sera.**

**Bilancio lievemente positivo di questa prima settimana d'attività dopo la chiusura delle nostre Borse dal 3 al 18 agosto: l'indice terzina infatti a 70,76 contro 70,71 di venerdì 2 agosto. Contrariamente alle previsioni, s'è trattato d'una ottava abbastanza movimentata e non priva d'irregolarità.**

**Nelle prime due sedute il mercato è apparso infatti quanto mai scialbo ed incolore: l'assenza di numerosi operatori ha ridotto al minimo le iniziative ed annullato ogni volontà di fare. Ci si è limitati, in pratica, a ricalcare stancamente qualche modesto spunto messo in luce negli scambi ufficiosi tra gli operatori degli studi professionali durante la chiusura delle Borse. Le quotazioni sono rimaste pressoché invariate (— 0,2% complessivamente) e l'attività è stata quanto mai modesta, raggiungendo le 800 mila unità giornalmente trattate.**

**Mercoledì, invece, l'emozione provocata dagli avvenimenti cecoslovacchi ha provocato, specie nelle battute iniziali, un certo disorientamento e le prime quotazioni hanno segnato diffusi regressi; successivamente è sopravvenuto un maggior equilibrio e l'intonazione è migliorata.**

**Giovedì e ieri è continuato il movimento di ripresa; si è notato un discreto allargamento delle iniziative e sono tornati alla ribalta numerosi valori che si erano posti in evidenza in precedenza.**

**Occorrerà ora vedere, nei prossimi giorni, il comportamento del mercato dopo il ritorno in sede di tutti gli operatori. In ogni caso le nostre Borse hanno mostrato un fondo resistente e certe flessioni verificatesi nella riunione di venerdì sono, più che altro, da attribuire oltreché alle emozioni provocate dalle notizie politiche, anche ai vuoti nelle file degli operatori professionali, che hanno tolto alla quota parte della sua elasticità e resistenza. Abbastanza richiesti, a fine settimana, i farmaceutici e la Italsider. In buona luce la Breda.**

**Nel reddito fisso, dopo una prima seduta animata ed in leggero progresso, anche per l'accumularsi degli ordini nel periodo di chiusura, l'attività è diminuita e l'assorbimento è risultato più difficile, con frazionali flessioni nei corsi di alcune emissioni.**

**A New York, andamento complessivamente stabile con qualche miglioria di corso, ben disposti soprattutto i valori dell'edilizia ed i titoli bancari, anche per la diminuita tensione in campo monetario. In chiusura la media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 888,30 a 892,09.**

**Nelle principali Borse europee si è avuto, nella seduta di mercoledì, un certo ribasso, anche in conseguenza delle notizie degli avvenimenti di Praga. Successivamente si è avuto un generale recupero e Londra, in particolare, ha mostrato disposizioni migliori.**

**Sempre sostenuta la lira e nulla da rilevare per l'oro.**

**r. c.**

### LA DONNA UCCISA IN AUTO CON L'AMANTE A FIRENZE

## Il marito sul luogo del delitto agisce come se fosse l'omicida

**E' stata l'impressionante ricostruzione a provocare il fermo dell'enigmatico sardo**

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

Le indagini sul duplice omicidio di Signa sono ad una svolta forse decisiva: Stefano Mele, il marito della donna assassinata insieme con l'amante dentro la «Giulietta», è in stato di fermo da ieri sera alle 21. Oggi viene interrogato dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Caponnetto. Al fermo di Stefano Mele si è arrivati dopo un drammatico sopralluogo, sul posto dove fu trovata l'auto con i due cadaveri. Gli investigatori sono ancora perplessi. Cercano di valutare — assieme alla portata di quella ricognizione — anche la personalità di Stefano Mele.

Un sopralluogo sconcertante e suggestivo. All'imbrunire alcune auto hanno raggiunto la stradina di campagna dove avvenne il delitto, a Castelletti di Signa. A bordo c'erano ufficiali dei carabinieri, il vice-questore Gerunda, il capo della «Mobile» dott. Scola. E, con loro, Stefano Mele. L'accesso sul luogo era niente di più che un tentativo. Fino ad allora Stefano Mele era stato evasivo, contraddittorio. E' un uomo piccolo, chiuso, dall'aspetto oppresso e indifeso, a cui contrappone una diffidenza quasi primitiva contro tutto e tutti. Un uomo difficile da inquadrare. E' soltanto un semplice o anche l'individuo che sa mascherare una sua scaltrezza?

Appena giunto, l'indiziato è sprofondato in una sorta di allucinante «raptus». Un sottufficiale gli ha messo in mano una pistola scarica e lui, d'un tratto, senza che gli si dicesse niente, è saltato nella scarpata. Un attimo d'indecisione, poi una rapida, silenziosa avanzata verso l'auto. Gli investigatori, attoniti, hanno seguito la scena. Il piccolo sardo e strisciato lungo la vettura fino al cofano. E' rimasto fermo, immerso in una tensione spasmodica, allucinante. Poi un altro balzo fino al finestrino di sinistra e — con la pistola in pugno — si è avventato sui due agenti che, per ricostruire fedelmente la scena, erano sull'auto nella posizione in cui furono trovati i corpi di Barbara Mele e di Antonio Lo Bianco. L'uomo ha premuto più volte il grilletto e, con la voce, ha simulato il rumore dei colpi. Poi si è «risvegliato». Si è guardato attorno ed ha sciolto con una domanda — «debbo rifarlo ancora?» — la drammatica tensione di quei momenti.

Gli investigatori hanno cominciato ad interrogarlo ma l'uomo era tornato ad essere quello di prima: un rebus. Non ha risposto e a volte ha detto anche troppo. Stefano Mele ha davvero ripetuto i gesti della notte del delitto oppure ha mimato quelle che — secondo lui — sarebbero state le mosse dell'omicida? Ora, dopo il fermo si è alla ricerca di prove tali da poterlo incriminare.

**Sandro Picchi**

### Sostituiti in Argentina tutti i capi militari

BUENOS AIRES, sab. sera.

**Il presidente Ongania ha sostituito la notte scorsa i tre comandanti in capo delle forze armate argentine. Un comunicato emesso dalla presidenza della Repubblica precisa che il comandante dell'esercito generale Julio Alsogaray è stato sostituito dal generale Alejandro Lanusse, il comandante della Marina ammiraglio Benigno Varela dall'ammiraglio Pedro Alberto Gnavi e il comandante dell'Aviazione generale Teodoro Alzarez dal generale Jorge Martinez Zuviria.**

**Il comunicato precisa che si tratta di normali avvicendamenti nelle forze armate; tuttavia è noto che forti dissensi di natura politica esistono fra il presidente Ongania e il generale Alsogaray.**